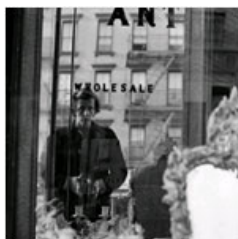


Vivian Maier. Street photography.



Dal 9 febbraio al 5 maggio 2019, le Scuderie del Castello Visconteo di Pavia rendono **omaggio a Vivian Maier** (1926-2009), una delle più singolari e misteriose figure di artista, la 'bambinaia-fotografa', recentemente ritrovata e definita una delle **massime esponenti della cosiddetta street photography**.

La rassegna, curata da Anne Morin e da Piero Francesco Pozzi, è promossa dalla Fondazione Teatro Fraschini e dal Comune di Pavia – Settore Cultura, Turismo, Istruzione, Politiche giovanili, prodotta e organizzata da ViDi, in collaborazione con diChroma photography, John Maloof Collection, Howard Greenberg Gallery, New York.

Il percorso espositivo propone un racconto per immagini composto da **oltre cento fotografie in bianco e nero e a colori**, oltre che da **pellicole super 8 mm**, in grado di descrivere Vivian Maier da vicino, lasciando che siano le opere stesse a sottolineare gli aspetti più intimi e personali della produzione dell'artista che, mentre era in vita, ha

realizzato un numero impressionante di fotografie senza farle mai vedere a nessuno, come se volesse conservarle gelosamente per se stessa.

Nata a New York da madre francese e padre austriaco, Vivian Maier (1926-2009) trascorre la maggior parte della sua giovinezza in Francia, dove comincia a scattare le prime fotografie utilizzando una modesta Kodak Brownie. Nel 1951 torna a vivere negli Stati Uniti e inizia a lavorare come tata per diverse famiglie. Una professione che manterrà per tutta la vita e che, a causa dell'instabilità economica e abitativa, condizionerà alcune scelte importanti della sua produzione fotografica. **Fotografa per vocazione**. Vivian non esce mai di casa senza la macchina fotografica al collo scatta compulsivamente con la sua Rolleiflex accumulando una quantità di rullini così numerosa da non riuscire a svilupparli tutti. Tra la fine degli anni Novanta e i primi anni del nuovo millennio, cercando di sopravvivere, senza fissa dimora e in gravi difficoltà economiche, Vivian vede i suoi negativi andare all'asta a causa di un mancato pagamento alla compagnia dove li aveva immagazzinati. Parte del materiale viene acquistato nel 2007 da John Maloof, un agente immobiliare, che, affascinato da questa misteriosa fotografa, inizia a cercare i suoi lavori dando vita a un archivio di oltre 120.000 negativi. Un vero e proprio tesoro che ha permesso al grande pubblico di scoprire in seguito la sua affascinante vicenda. Con uno spirito curioso e **una particolare attenzione ai dettagli**, Vivian ritrae le strade di New York e Chicago, i suoi abitanti, i bambini, gli animali, gli oggetti abbandonati, i graffiti, i giornali e tutto ciò che le scorre davanti agli occhi. Il suo lavoro mostra il bisogno di salvare la "realtà" delle cose trovate nei bidoni della spazzatura o buttate sul marciapiede. Pur lavorando nei quartieri borghesi, dai suoi scatti emerge un certo fascino verso ciò che è lasciato da parte, essere umano o no, e un'affinità emotiva nei confronti di chi lotta per rimanere a galla.

Alle Scuderie non mancano i **celebri autoritratti** in cui il suo sguardo severo riflette negli specchi, nelle vetrine e la sua lunga ombra invade l'obiettivo quasi come se volesse finalmente presentarsi al pubblico che non ha mai voluto o potuto incontrare. L'esposizione offre quindi, la possibilità di scoprire una straordinaria fotografa che con le sue immagini profonde e **mai banali racconta uno spaccato originale sulla vita americana** della seconda metà del XX secolo.

Per tutta la durata della mostra una serie di incontri ed eventi permetteranno ai visitatori di approfondire l'opera di Vivian Maier e la storia della fotografia. Una mostra "family friendly" con un percorso creato ad hoc per i bambini, un kit didattico in omaggio da ritirare in biglietteria appositamente creato per la visita dei più piccoli. Inoltre, all'interno delle Scuderie, un'opera ad "altezza bambino" attende i giovani visitatori per un'esperienza immersiva a loro dedicata

Informazioni

Biglietti con audioguida inclusa nel prezzo. Intero: € 10,00; ridotto: € 8,00; Scuole: € 5,00
Informazioni e prenotazioni Tel. 02.36638600 info@scuderiepavia.com <http://www.scuderiepavia.com/>

Pavia, 09/02/2019 (15482)

Articoli della stessa rubrica

- » [La Cina di Zeng Yi. Immagini di un recente passato](#)
- » [Il tempo di uno scatto. Visite illustri all'Università di Pavia](#)
- » [Mostra illustrazioni e fumetti di LUCIOP](#)
- » [Voice of the voiceless Racconti fotografici di Andy Rocchelli](#)
- » [Diamo i numeri](#)
- » [Raoul Iacometti. Alcuni di noi](#)
- » [La Torre di Babele. Libri, dipinti, disegni](#)
- » [P.A.T. – Pavia Art Talent](#)
- » [Mater - Parole e immagini sulla maternità](#)
- » [Mostra dei Plumcake](#)
- » [Ci siamo! Sguardi sull'identità giovanile](#)
- » ["Hors d'Oeuvre" Assaggi di opere ed artisti dalla Permanente di Milano](#)
- » [L'eccezione del blu/ frammenti di William Xerra](#)
- » [Uliano Lucas. La vita e nient'altro](#)
- » [Mino Milani: una città, la guerra, la giovinezza](#)
- » [Incontri d'Arte: Sergio Alberti](#)
- » [Il Morbo di Violetta: Carlo Forlanini e la prima vittoria sulla tubercolosi](#)
- » [All you need is rock](#)
- » ["Batticuore", la mostra di Antonio Pronostico](#)
- » [Elliott Erwitt. Icons](#)

[Vedi archivio](#)

Altri articoli attinenti

- » [La Cina di Zeng Yi. Immagini di un recente passato](#)
- » [Io, Emanuela ricordi di un viaggio senza ritorno](#)
- » [Premiazione Amici delle Mummie](#)
- » [Il tempo di uno scatto. Visite illustri all'Università di Pavia](#)
- » [Gruppo di lettura allo Spazio Q](#)
- » [Venerdì di sQrittura](#)
- » [Incontro in Biblioteca con la scrittrice](#)
- » [Il Rispetto dell'altro](#)
- » [Mostra illustrazioni e fumetti di LUCIOP](#)
- » [RAP. Potere alle parole](#)
- » [Io e il mostro](#)
- » [Terry Pratchett: oltre la risata](#)
- » [Il fascismo antisemita e le Università. Il caso di Pavia](#)
- » [Incontro con Giovanna Riccardi](#)
- » [Le donne pavese nella città in guerra. 1915-1918](#)